

In Parlamento approvazione bipartisan per il secondo decreto. Teatro Costanzi, sindaco deluso

Roma Capitale, arriva il nuovo sì Corsia preferenziale per le opere

PAOLO BOCCACCI

A PPLAUSI bipartisan per il secondo decreto per Roma Capitale, varato dalla Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale. Solo la Lega si oppone. Il sindaco Alemanno approva ma parla di due "nei", uno dei quali riguarda la gestione del Teatro dell'Opera, mentre per i relatori, Causi del Pd e Leo del Pdl, è una buona legge. Per Causi «Roma non dovrà più affidarsi per le nuove metro alla scorciatoia dei grandi eventi».

«**P**OTRÀ invece» continua il parlamentare dei Democratici «presentare i suoi progetti al Cipe e farseli riconoscere nell'ambito della programmazione ordinaria degli investimenti nazionali. E tuttavia nessuno abbia atteggiamenti propagandistici nei confronti di questo decreto che è soltanto un primo passo».

«Grande soddisfazione» è espressa dal sindaco Alemanno, il quale sottolinea che il decreto contiene importanti indicazioni «soprattutto sul piano economico: sottolineo che le deroghe previste al patto di stabilità sono di estrema importanza per Roma e per il suo equilibrio di bilancio». E Leo: «E' stato fatto un buon lavoro di squadra». Mentre il presidente della Provincia Zingaretti parla di «nessun privilegio, ma riconoscimento del ruolo di Roma».

Alemanno però denuncia due "nei": «La cancellazione della norma sul teatro dell'Opera di Roma, fatta con il voto congiunto di Lega e Partito democratico, e la cancellazione delle surroghe per i consiglieri che diventano assessori». Dal decreto è stata anche cancellata una norma che avrebbe permesso allo Stato di trasferire al Comune i poteri di competenza regionale. «La Regione ha una propria autonomia legislativa - commenta il sindaco - che non può essere negata da una legge dello Stato: sarebbe stato impugnabile».

Roma Capitale nuovo sì bipartisan per il secondo decreto

